

LEGGE DI BILANCIO E IVA

Tria: siamo tranquilli, nessun dramma in vista

«I conti pubblici sono attualmente in ordine e c'è stabilità finanziaria»

Sullo stop agli aumenti Iva, sulla legge di bilancio e i rischi di un eventuale sconfinamento nell'esercizio provvisorio si deve «stare tranquilli: i conti italiani sono attualmente in ordine». È un messaggio rassicurante quello che il ministro dell'Economia uscente, Giovanni Tria, cerca di mandare dal Meeting di Cl a Rimini nelle ore convulse in cui M5S e Pd si confrontano per verificare l'esistenza delle condizioni per la nascita di una nuova maggioranza concentrando le loro attenzioni anche sulla difficile partita sulla manovra.

«Nessun dramma», insiste Tria aggiungendo che «c'è una stabilità finanziaria raggiunta nuovamente. Abbiamo conseguito, e si vede chiaramente dai tassi che paghiamo sul debito, fiducia da parte dei mercati finanziari». Il tutto anche grazie agli

effetti dell'aggiustamento di luglio che il Governo ha concordato con Bruxelles. Il ministro dell'Economia invita alla «calma» anche di fronte all'avanzata della recessione. «Non è l'Italia che rischia una recessione, ma l'Europa. C'è un problema di possibile crisi economica a livello globale», sostiene, aggiungendo che «pur nella stagnazione l'economia italiana sta dimostrando una forte resilienza».

Tria prova a stemperare la tensione anche sulle ricadute di una mancata approvazione della manovra nei tempi previsti: «Dipenderà dalle scelte delle forze politiche e del presidente della Repubblica. L'esercizio provvisorio è un'altra di tante questioni, è solo un ritardo della legge di Bilancio». Il ministro fa insomma capire che la stabilità del quadro di finanza pubblica, acquisita anche attraverso le decisioni prese dal governo dimissionario, dovrebbe consentire di ammortizzare almeno in parte eventuali contraccolpi dalle scelte che verranno effettuate nei prossimi giorni. E non nasconde un certo rammarico quando ricorda che il governo uscente stava lavorando a «un mutamento rivoluzionario del si-

stema Irpef». Tria conferma indirettamente che il progetto al vaglio del Mef non puntava subito sulla «tassa piatta»: «Per fare la Flat tax occorrono molte cose, stavamo studiando certamente una riduzione delle tasse e dell'Irpef anche con delle proposte che ancora non sono uscite perché non abbiamo fatto in tempo». E quanto all'ipotesi di manovra da 50 miliardi elaborata dalla Lega ed evocata da Matteo Salvini, ribadisce di non conoscerla: «Stavamo studiando una manovra insieme ai viceministri e quindi alle forze politiche della maggioranza dell'attuale governo».

—M.Rog.



Il ministro.
Il rammarico per il taglio delle tasse bloccato dalla crisi di governo: stavamo studiando un mutamento rivoluzionario del sistema Irpef anche con proposte non ancora uscite



Peso: 11%